

Manifesto

Andare **AZONZO** nell'accezione comune si riferisce alla pratica del bighellonare, del procedere in direzione casuale senza una ragione specifica. In sintesi, il significato che molti attribuiscono a quest'*insana* abitudine si accosta e, in alcuni casi, penetra nella sfera dei comportamenti nocivi, antisociali dell'individuo e delle masse. Le culture dominanti veicolate dai media propongono percorsi preordinati e sigillati, impermeabili o di difficile alterazione. Gli elementi portanti che sostengono il pensiero omologato, vero motore della cultura del regime consumistico, riconducono all'alienazione, all'atrofia cerebrale, all'ignoranza concettuale e intellettuale. I modelli sociali mutuati dall'**ADVERT-SINGMENT** riproducono parossistiche compulsioni al consumo teleguidato quietando gli stati ansiosi dell'**INDIVIDUOMASSA**.

L'esplorazione del significato intrinseco della parola, i percorsi filologici e la ricerca della relazione autentica sul piano meta linguistico vengono sistematicamente boicottati dal sistema di *comunicazione* dominante, spesso ridotto a sorta di baccanale letterario senza alcun contenuto credibile

ERGO

Rivendichiamo la libertà allo **ZONZISMO** quale forma di rifiuto e alternativa a un sistema preconfezionato di lettura degli eventi e della vita dell'individuo. In esso ricerchiamo l'anima creativa occultata, l'azione letteraria nel rispetto della funzione della parola scritta, la libertà, che quotidianamente ci è sottratta, di esprimere il malessere della parola violentata e fatta serva del business.

Noi rivendichiamo, quindi, la libertà di: **giocare, decostruire, creare, dissacrare, liberare, restituire dignità, inventare, studiare, rivoluzionare e difendere** la nostra vita intellettuale, attraverso il libero pensiero e il rifiuto per qualsiasi forma di schiavitù pseudo culturale.

Noi rivendichiamo la libertà di annusare l'odore dei libri, di sfogliarli e visitarli, non, si badi bene, consumarli, lasciarci cullare dalla fantasia nella lettura, emanciparci da letture stereotipate, liberarci dalle catene dell'ignoranza.

Noi rivendichiamo la libertà all'urlo, quale espressione naturale di fonica esistenza; la libertà di esprimere con il teatro della parola, dell'immagine e del suono i nostri ricordi, la consapevolezza allo spazio che ci circonda come alveo infinito in cui agire.

Noi rivendichiamo, infine, la libertà di ricercare, curiosare, scoprire, imparare,

senza vincoli di frontiera, razza, lingua, cultura

cioè

ANDARE AZONZO